

Lo scenario

Acquisti boom di frutta e verdura la spesa online non ha più confini

MARCO FROIO

L'impennata nel primo trimestre dello shopping in rete del "fresco", che finora si comprava in contanti al mercato, è il sigillo all'ascesa 2020 di e-payment, acquisti web ed esplosione di Fintech

Una recente indagine della School of management del Politecnico di Milano evidenzia che nel 2020 le transazioni digitali sono state 5,2 miliardi. Un pagamento ogni tre (33%) è stato effettuato facendo ricorso al denaro elettronico. Nel 2019, dunque in epoca pre-Covid, la percentuale si fermava invece al 29%. A crescere sono stati soprattutto i pagamenti tramite contactless (+29%, a quota 81,5 miliardi di euro) e, ancor più, quelli tramite smartphone e wearable (+80%, oltre 3,4 miliardi di euro). Un chiaro segnale di come i consumatori nei negozi fisici abbiano fatto ricorso ai pagamenti digitali soprattutto per evitare i rischi di un contagio.

«Prima del lockdown di marzo 2020, nonostante tassi di crescita promettenti, i pagamenti digitali non erano ancora permeati completamente nella quotidianità degli italiani. Secondo i dati della Banca Centrale Europea, infatti, l'Italia nel 2019 si posizionava al 24mo posto su 27 nella classifica continentale delle transazioni con carta pro-capite, seguita solo da Germania, Romania e Bulgaria, tutti Paesi che hanno però un tasso di crescita superiore al nostro - spiega Alessandro Perego, responsabile scientifico degli Osservatori Digital Innovation del Politecnico di Milano - Oltre alla pandemia, che ha cambiato le nostre priorità e il nostro

modo di rapportarci con gli altri, così come quello di effettuare acquisti, sono entrate in gioco anche alcune iniziative di incentivo del governo, che hanno acceso i riflettori su queste tematiche e stanno portando, direttamente o indirettamente, sempre più persone a preferire i pagamenti elettronici. Molto probabilmente alcuni di questi nuovi comportamenti si dimosteranno strutturali e ci accompagneranno, in un modo o nell'altro, per diverso tempo».

Il discorso cambia ulteriormente, e di molto, se si guarda solo commercio elettronico, dove il contante per forza di cose non trova un suo impiego. Gli acquisti sul web hanno fatto registrare un vero e proprio boom l'anno scorso, trascinandosi così dietro i pagamenti digitali. Per rendersi conto dei grandi cambiamenti in corso è sufficiente ricordare che i consumatori italiani hanno addirittura iniziato a comprare prodotti alimentari freschi su internet. Qualcosa di inconcepibile prima della pandemia.

Secondo i dati raccolti da Iri, nel carrello virtuale è aumentato il peso di alimentari e bevande, mentre si sono ridimensionati i prodotti per la cura della casa e della persona, che in epoca pre-Covid facevano la parte del leone. «La maggiore sorpresa però è l'affermazione dei freschi confezionati, un fatto che era impensabile prima della pandemia - si legge in una rilevazione realizzata da Iri - Nel primo trimestre di quest'anno l'insieme dei reparti a cui attengono questi prodotti ha raccolto 23,4 euro ogni 100 spesi nel canale, con una crescita di 3,2 euro rispetto ad un anno fa». E se sui banchi del mercato praticamente nessuno paga con la carta, la frutta e la verdura comprate sul web devono per forza essere pagate con denaro elettronico.

Sempre secondo il Politecnico di Milano, l'anno scorso l'e-commerce è stato caratterizzato da un calo delle vendite di servizi (-47%), dovuto

soprattutto al crollo del turismo, che è stato compensato dall'acquisto di prodotti (+31%), tra cui quelli alimentari.

A favorire queste dinamiche nel campo dei pagamenti non è stato però solo il Covid-19. Un ruolo importantissimo lo hanno giocato anche le normative, in particolar modo la Psd2. Entrata in vigore nel settembre del 2019, la direttiva comunitaria sui servizi di pagamento sta facendo sentire tutti i suoi effetti. La principale novità è costituita dalla possibilità concessa alle cosiddette terze parti di accedere ad alcuni dati dei conti correnti, ovviamente con il consenso del correntista. Le terze parti, o Third Party Provider (Tpp), sono società di servizi che forniscono funzionalità aggiuntive rispetto a quelle dell'istituto di credito presso cui è stato aperto il conto corrente. Esse possono anche offrire gli stessi servizi della banca ma in maniera più efficiente o a costi inferiori. Questo ha permesso al banking di diventare un ecosistema dove il cliente è in grado di trovare tutto quello di cui ha bisogno, anche se un determinato servizio non rientra fra quelli offerti dalla sua banca. In termini tecnici si parla di open banking, cioè di banking «aperto», ad indicare il fatto che il rapporto cliente-banca non è più esclusivo. I clienti delle banche, siano essi privati o aziende, possono ora usare piattaforme di soggetti non bancari per gestire le proprie finanze e le operazioni di pagamento.

Ed è anche alla luce di questi cambiamenti che Mckinsey ha di recente ipotizzato la fine del predominio delle banche nel campo dei pagamenti. Il rapporto «The future of european payments: Strategic choices for banks», realizzato dalla società di consulenza in collaborazione con la European Banking Association, stima in cinque anni il periodo alla fine del quale potrebbe verificarsi il sorpasso dei nuovi operatori sulle banche.

A favorire i nuovi player, che vanno dalle fintech ai fornitori di servizi finanziari passando per le big tech, ci sono tassi di crescita decisamente più alti, normative favorevoli e il crescente ricorso ai pagamenti digitali da parte dei consumatori.

«I prossimi anni potrebbero rivelarsi un punto di svolta per i pagamenti, settore su cui agiscono forze quali l'evoluzione delle tecnologie e dei comportamenti dei consumatori, nuove dinamiche dei mercati e cambiamenti sul fronte regolatorio, senza ovviamente dimenticare tutti gli effetti della pandemia - si legge nello studio della società di consulenza - Nonostante le incertezze dell'attuale scenario, questo potrebbe essere il momento ideale per le banche per assicurarsi le opportunità di crescita del business dei pagamenti, anche unendo le forze con altri attori».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opinione



Sono entrate in gioco anche alcune iniziative di incentivo del governo che hanno acceso i riflettori su queste tematiche e portato più persone a preferire i pagamenti elettronici

ALESSANDRO PEREGO
POLITECNICO DI MILANO

Nei primi tre mesi di quest'anno è aumentato l'acquisto online di prodotti freschi

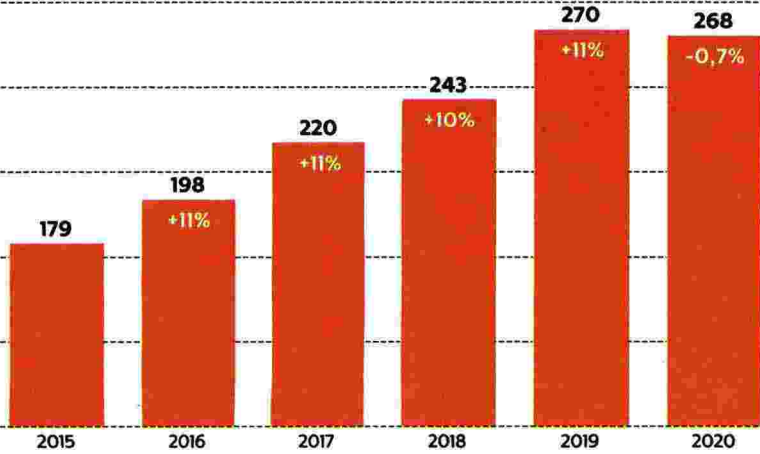


Inumeri



I PAGAMENTI DIGITALI IN ITALIA
IL VALORE DELLE TRANSAZIONI

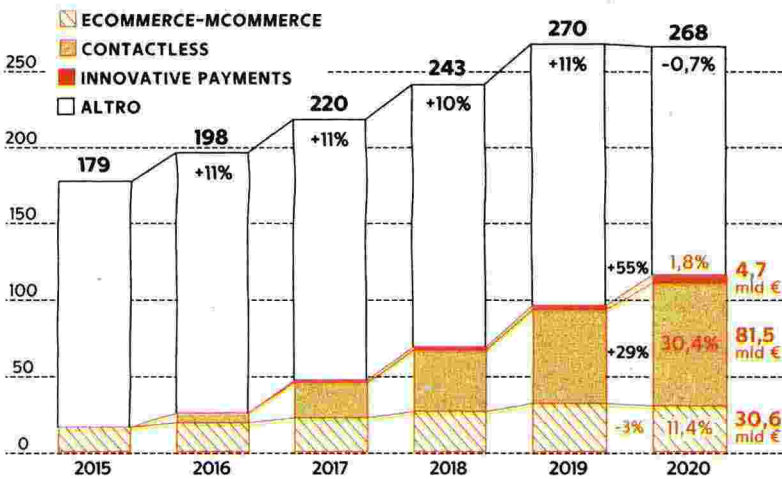
IN MILIARDI DI EURO



Fonte: OSSERVATORIO INNOVATIVE PAYMENTS-WWW.OSSERVATORI.NET-POLIMI

I CANALI DI PAGAMENTO
TRANSAZIONI DIGITALI PER TIPOLOGIA

IN MILIARDI DI EURO



Fonte: OSSERVATORIO INNOVATIVE PAYMENTS/OSSERVATORIO ECOMMERCE B2C-WWW.OSSERVATORI.NET-POLIMI

